

COMUNE DI CELLAMARE
Provincia di BARI

Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2013*
- *sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2013*

Il Revisore Unico

f.to Dott. Antonio DONATELLI

Comune di CELLAMARE
Il Revisore Unico dei Conti
RELAZIONE SUL RENDICONTO 2013

Premesso che l'organo di revisione ha:

- esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2013, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2013;
- rilevato che l'ente nel suo operato si è uniformato allo statuto ed al regolamento di contabilità;
- visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- visto il D.P.R. 31 gennaio 1996, n.194;
- visti i principi contabili per gli enti locali emanati dall'Osservatorio per la finanza e contabilità degli enti locali;
- visti i principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

Approva

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2013 e sulla schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2013 del Comune di CELLAMARE che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Li, 22/04/2014

Il Revisore Unico

f.to Dott. Antonio DONATELLI

INTRODUZIONE

Il sottoscritto revisore dei conti dott. Antonio DONATELLI ricevette la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2013, approvati con delibera della giunta comunale n.23 del 1/04/2014, completi di:

- a) conto del bilancio di cui all'art. 228 Tuel;
- b) conto economico di cui all'art. 229 del Tuel;
- c) conto del patrimonio di cui all'art. 230 del Tuel ;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione di cui all'art 151 comma 6 del Tuel;
 - elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza di cui all'art. 227 comma 5, lett. C del Tuel; determina n. 7 del 28/03/2014 RG n.79/2014;
 - conto del tesoriere di cui all'art. 226 del Tuel;
 - conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233 TUEL);
 - prospetto dei dati Siope e delle disponibilità liquide di cui all'art.77 quater, comma 11 del d.l.112/08 e D.M. 23/12/2009;
 - la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
 - il prospetto di conciliazione con le unite carte di lavoro;
 - nota informativa contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra ente locale e società partecipate (art. 6 comma 4 D.L. N° 95/2012);
 - prospetto delle spese di rappresentanza anno 2013 (art. 16 comma 26 D.L. 138/2011);
 - nota informativa che evidenzia gli impegni sostenuti derivanti dai contratti di strumenti derivati (art. 62 comma 8 L.133/08);
 - certificazione rispetto obiettivi anno 2013 del patto di stabilità interno;
 - relazione trasmessa alla Corte dei Conti Sezione Controllo degli effetti del piano triennale di contenimento delle spese (art. 2 commi da 594 a 599 L. 244/07);
 - visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2013 con le relative delibere di variazione e il rendiconto dell'esercizio 2012;
- ◆ viste le disposizioni del titolo IV del T.U.E.L ;

- ◆ visto il d.p.r. n. 194/96;
- ◆ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del T.U.E.L. ;
- ◆ visto il vigente regolamento di contabilità;

DATO ATTO CHE

l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del T.U.E.L., nell'anno 2013, ha adottato il seguente sistema di contabilità:

- 1) contabilità finanziaria: con il solo utilizzo del prospetto di conciliazione per la rappresentazione dei valori nel conto economico e patrimoniale;
- 2) il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali;

TENUTO CONTO CHE

- durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del T.U.E.L avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- che il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2013.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione, sulla base di tecniche motivate di campionamento, ha verificato:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle di investimento;
- il rispetto del patto di stabilità;
- il rispetto del contenimento e riduzione del spese del personale e dei vincoli assunzionali;
- il rispetto dei vincoli di spesa di cui all'art. 6 del D.L. 78/2010;
- i rapporti di credito/debito al 31/12/2013 con le società partecipate;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;
- il riaccertamento dei residui da parte dei responsabili dei servizi;
- L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2013, ha espletato, mediante controlli a campione, tutte le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel;
- a monitorare l'andamento complessivo delle entrate, al fine di tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio, che potevano risultare compromessi in presenza di entrate tendenzialmente inferiori a quanto previsto inizialmente;
- Anche per quanto riguarda le spese, l'Organo di revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare,

il soggetto creditore e la ragione del credito;

- che l'andamento delle singole voci della spesa è stata in linea con le relative previsioni, di modo che sono stati tenuti sotto controllo gli equilibri generali del bilancio.

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del T.U.E.L.;
- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del d.lgs 267/00, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del T.U.E.L., hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2014, allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, reso entro il 30 gennaio 2014 e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

a) Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2013 risulta così determinato:

| | In conto | | Totale |
|---|--------------|--------------|-------------------|
| | RESIDUI | COMPETENZA | |
| Fondo di cassa al 1 gennaio 2012 | | | 393.730,21 |
| Riscossioni | 2.060.193,10 | 2.276.989,89 | 4.337.182,99 |
| Pagamenti | 2.444.976,85 | 2.004.033,02 | 4.449.009,87 |
| Fondo di cassa al 31 dicembre 2012 | | | 281.903,33 |
| Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre | | | 0,00 |
| Differenza | | | 281.903,33 |

Concordanza con la Tesoreria Unica

Il fondo cassa al 31.12.2013 non corrisponde al saldo presso la Tesoreria Unica per mancato versamento contributi di novembre e dicembre 2013, acquisito in fase di verifica di cassa effettuata in data 31/12/2013.

Le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) della gestione del servizio di Tesoreria sono state eseguite con periodicità trimestrale, e si è provveduto alla verifica delle gestione degli altri agenti contabili.

Nella situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi tre esercizi 2011-2012-2013 non si registrano Anticipazioni né Anticipazioni di Liquidità da Cassa DD.PP.

Tempestività dei pagamenti

L'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese.

Più nel dettaglio, quattro sono le procedure da attivare a cura dell'Ente Locale in attuazione della Direttiva 2000/35/CE Parlamento europeo e Consiglio 29 giugno 2000, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, recepita con il Dlgs. n. 231/02:

- 1) l'adozione, entro il 31 dicembre 2011, senza nuovi o maggiori oneri, delle "opportune misure organizzative" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito internet dell'Amministrazione;
- 2) l'obbligo di "accertamento preventivo", a cura del funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- 3) l'adozione, da parte dell'Amministrazione locale, delle "opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi", nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;
- 4) lo svolgimento dell'attività di "analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio prevista per i Ministeri dall'art. 9, comma 1-ter, del Decreto-legge n. 185 del 2008", con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ed evitare la formazione di nuove situazioni debitorie (adempimento questo da cui sono escluse le Regioni e le Province autonome, per le quali la presente disposizione costituisce principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica), i cui risultati saranno illustrati in appositi rapporti redatti in conformità con quanto stabilito dal comma 1-quater del citato art.

9, e per gli Enti Locali allegati alle relazioni previste nell'art. 1, commi 166 e 170, della Legge n. 266/05 (questionari del "controllo collaborativo" compilati ed inviati alla Sezione regionale del controllo della Corte dei conti da parte del Collegio dei revisori).

L' Ente sta provvedendo ad adottare le misure organizzative sulla tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni.

Il Revisore invita i Responsabili di Servizio, anche attraverso opportune Conferenze di Servizi, ad accertare prima dell'impegno di spesa la compatibilità della stessa con i vincoli di bilancio e la disponibilità finanziaria alla liquidazione della stessa nei tempi previsti onde evitare di aggravare l'ente di ulteriori spese per interessi moratori ed evitare l'insorgenza di eventuali debiti fuori bilancio, che dovrebbero scaturire da situazioni straordinarie e non prevedibili e non da eventi ordinari.

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di Euro 91.391,6 come risulta dai seguenti elementi

| | | |
|------------------------------------|-------------------------|------------------|
| Riscossioni | (+) | 2.276.989,89 |
| Pagamenti | (-) | 2.004.033,02 |
| <i>Differenza</i> | <i>[A]</i> | 272.956,87 |
| Residui attivi | (+) | 10.819.882,25 |
| Residui passivi | (-) | 11.001.447,52 |
| <i>Differenza</i> | <i>[B]</i> | -181.565,27 |
| Totale avanzo di competenza | <i>[A] - [B]</i> | 91.391,60 |

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2013, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

Risultato di amministrazione

Il risultato d'amministrazione dell'esercizio 2013, presenta un avanzo di Euro 180.914,47 come risulta dai seguenti elementi:

| | | In conto | | Totale |
|---|--------------|---------------|---------------|-------------------|
| | | RESIDUI | COMPETENZA | |
| Fondo di cassa al 1° gennaio 2013 | | | | 393.730,21 |
| RISCOSSIONI | 2.060.193,10 | 2.276.989,89 | 4.337.182,99 | |
| PAGAMENTI | 2.444.976,85 | 2.004.033,02 | 4.449.009,87 | |
| Fondo di cassa al 31 dicembre 2013 | | | | 281.903,33 |
| PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre | | | | 0,00 |
| <i>Differenza</i> | | | | 281.903,33 |
| RESIDUI ATTIVI | 1.939.820,93 | 10.819.882,25 | 12.759.703,18 | |
| RESIDUI PASSIVI | 1.859.244,52 | 11.001.447,52 | 12.860.692,04 | |
| <i>Differenza</i> | | | | -100.988,86 |
| Avanzo al 31 dicembre 2013 | | | | 180.914,47 |

| | | |
|--|---|------------|
| Suddivisione dell'avanzo di amministrazione complessivo | Fondi vincolati | 13.384,42 |
| | Fondi per finanziamento spese in conto capitale | 167.530,05 |
| | Fondo ammortamento | |
| | Fondi non vincolati | |

L'avanzo di amministrazione per l'esercizio finanziario 2013 è vincolato per €. 13.384,42 per il fondo svalutazione crediti istituito con D.L. 95/2012 convertito con legge 135/2012

La restante parte dell'avanzo è applicabile solo se si rispettano i criteri previsti dal D.L. 174/2012.

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

Gestione di competenza

| | | |
|-----------------------------------|---|------------------|
| Totale accertamenti di competenza | + | 13.096.872,14 |
| Totale impegni di competenza | - | 13.005.480,54 |
| SALDO GESTIONE COMPETENZA | | 91.391,60 |

Gestione dei residui

| | | |
|-------------------------------------|---|-----------------|
| Maggiori residui attivi riaccertati | + | |
| Minori residui attivi riaccertati | - | |
| Minori residui passivi riaccertati | + | 2.608,58 |
| SALDO GESTIONE RESIDUI | | 2.608,58 |

Riepilogo

| | | |
|--|--|-------------------|
| SALDO GESTIONE COMPETENZA | | 91.391,60 |
| SALDO GESTIONE RESIDUI | | 2.608,58 |
| AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO | | |
| AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO | | 86.914,29 |
| AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2013 | | 180.914,47 |

Analisi del conto del bilancio

Trend storico della gestione di competenza

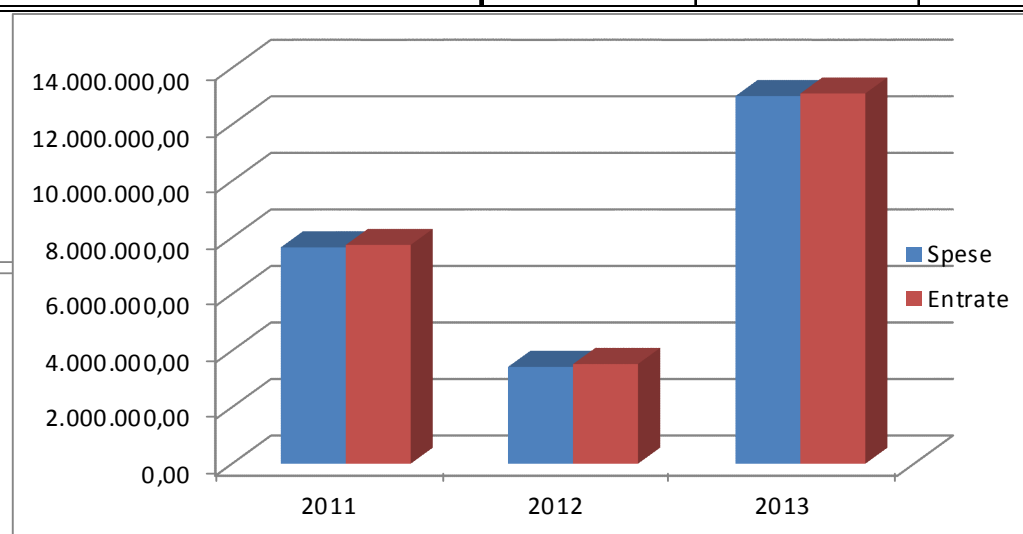
| Entrate | 2011 | 2012 | 2013 |
|---|---------------------|---------------------|----------------------|
| <i>Titolo I</i> Entrate tributarie | 1.932.815,31 | 2.040.532,81 | 1.832.866,61 |
| <i>Titolo II</i> Entrate da contributi e trasferimenti correnti | 323.690,02 | 189.448,65 | 514.587,50 |
| <i>Titolo III</i> Entrate extratributarie | 135.591,44 | 161.729,47 | 203.873,79 |
| <i>Titolo IV</i> Entrate da trasf. c/capitale | 3.479.728,25 | 864.205,70 | 10.245.308,75 |
| <i>Titolo V</i> Entrate da prestiti | 1.558.672,10 | | |
| <i>Titolo VI</i> Entrate da servizi per c/ terzi | 308.733,28 | 267.722,08 | 300.235,49 |
| Totale Entrate | 7.739.230,40 | 3.523.638,71 | 13.096.872,14 |

| Spese | 2011 | 2012 | 2013 |
|---|---------------------|---------------------|----------------------|
| <i>Titolo I</i> Spese correnti | 2.394.075,71 | 2.285.444,01 | 2.352.553,86 |
| <i>Titolo II</i> Spese in c/capitale | 3.328.623,89 | 771.372,40 | 10.286.568,84 |
| <i>Titolo III</i> Rimborso di prestiti | 1.621.693,16 | 100.137,84 | 66.122,35 |
| <i>Titolo IV</i> Spese per servizi per c/ terzi | 308.733,28 | 267.722,08 | 300.235,49 |
| Totale Spese | 7.653.126,04 | 3.424.676,33 | 13.005.480,54 |

| | | | |
|---------------------------------|------------------|------------------|------------------|
| Avanzo di competenza (A) | 86.104,36 | 98.962,38 | 91.391,60 |
|---------------------------------|------------------|------------------|------------------|

| | | | |
|--|--|--|--|
| Avanzo di amministrazione applicato (B) | | | |
|--|--|--|--|

| | | | |
|--------------------------|------------------|------------------|------------------|
| Saldo (A) +/- (B) | 86.104,36 | 98.962,38 | 91.391,60 |
|--------------------------|------------------|------------------|------------------|



Verifica del patto di stabilità interno 2013

L'Organo di revisione, vista la normativa vigente in materia di Patto di stabilità interno per l'esercizio 2013:

- ricorda che a partire dal 2013 sono soggetti al Patto di stabilità interno anche i comuni con più di 1.000 abitanti;
- ricorda che gli Enti soggetti al Patto di stabilità devono conseguire un saldo finanziario di competenza mista, pari alla spesa corrente media degli anni 2007/2009, desunta dai certificati al Conto consuntivo, moltiplicata per la percentuale prevista per l'anno 2013, che per le Province è del 19,61%, per i Comuni oltre 5.000 abitanti del 15,6% e per i Comuni tra 1.001 e 5.000 abitanti del 12,81%, ed, inoltre, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali di cui all' art. 14, comma 2, del Dl. 78/10;
- che sono confermate anche per il 2013 le disposizioni in materia di "Patto regionalizzato verticale ed orizzontale" grazie alle quali le province e i comuni soggetti al patto possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri Enti Locali;
- fa presente che la Circolare Rgs. 7 febbraio 2013, n. 5, chiarisce che il Fondo svalutazione crediti calcolato secondo quanto disposto dall'art. 6, comma 17, del Dl. n. 95/12, e le anticipazioni ricevute dagli Enti a valere sul Fondo di rotazione ex art. 243-ter, del Tuel, non rilevano ai fini del Patto interno di stabilità;
- evidenzia che dal saldo finanziario di competenza mista devono essere escluse tutte le voci tassativamente previste dalla normativa vigente;
- sottolinea che l'art. 31, comma 23, della Legge di stabilità 2012 stabilisce che gli Enti Locali istituiti a decorrere dall'anno 2009 sono soggetti alla disciplina del Patto di stabilità interno dal terzo anno successivo a quello della loro istituzione¹;
- ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno, ciascuno degli Enti con più di 1.000 abitanti è tenuto a inviare entro il termine perentorio del 31 marzo 2014, al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito nell'anno 2013, firmata digitalmente, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria. Inoltre in base a quanto disposto dall'art. 31, comma 19, della Legge n. 183/11, è previsto anche un monitoraggio semestrale sul rispetto del Patto di stabilità interno che deve essere comunicato in via telematica entro il 31 del mese successivo al semestre di

riferimento. In entrambi i casi di cui sopra, l'Ente che non trasmette la certificazione nei tempi previsti dalla legge è ritenuto inadempiente al patto di stabilità interno;

- in base a quanto disposto dall'art. 1, del DL n. 35/13, che prevede l'esclusione dal saldo rilevante ai fini della verifica del Patto di stabilità interno dei pagamenti sostenuti nel corso del 2013 per estinguere i debiti di parte capitale certi liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012 e per quelli per i quali sia stata emessa fattura o richiesta di equivalente pagamento entro il predetto termine, l'Organo di revisione deve segnalare se senza giustificato motivo, i responsabili dei servizi interessati non abbiano richiesto gli spazi per effettuare i pagamenti di cui sopra ovvero non abbiano effettuato entro l'esercizio finanziario 2013 pagamenti per almeno il 90% degli spazi concessi.

L'Organo di revisione inoltre fa presente che, nel caso di mancato rispetto del Patto di stabilità per l'anno 2013, sono previste, nell'anno successivo, le sanzioni previste dall'art. 31, comma 26, della Legge n. 183/11.

Riepilogo dei dati del Patto di Stabilità anno 2013

| | Competenza |
|---|-------------------|
| | mista |
| entrate finali (al netto delle esclusioni previste dalla norma) | 2.655,00 |
| spese finali (al netto delle esclusioni previste dalla norma) | 2.443,00 |
| Saldo finanziario | 212,00 |
| Saldo OBIETTIVO 2013 | 182,00 |
| diff.za tra risultato obiettivo e saldo finanziario | 30,00 |
| Rispetto del Vincolo del Patto | RISPETTATO |

dà atto

- che l'Ente ha provveduto a trasmettere via web gli obiettivi programmatici annuali e semestrali del Patto di stabilità interno;
- che, in data 21/03/2014, il Responsabile del Servizio Finanziario ha certificato che l'Ente, in ordine alle disposizioni riguardanti il Patto di stabilità interno per Province e Comuni ha rispettato l'obiettivo dell'anno 2013.

Analisi delle principali poste

Entrate Tributarie

Imposta municipale propria – Imu

L'Organo di revisione ricorda le principali novità che sono state approvate nel corso del 2013 in materia di Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l'art. 10, comma 4, lett. a), del Dl. n. 35/13, ha modificato il termine per la presentazione della Dichiarazione Imu, precedentemente stabilito a data variabile (90 giorni dall'inizio del possesso), fissandolo ora ad una data fissa, 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui il possesso dell'immobile ha avuto inizio;
- l'art. 1, del Dl. n. 102/13, ha definitivamente abolito la prima rata Imu 2013 con riferimento a determinate tipologie di immobili prevedendo un contributo compensativo da erogare agli enti entro il 30 settembre 2013;
- l'art. 1, del Dl. n. 133/13, ha previsto che non sia più dovuta, per l'anno 2013, la seconda rata dell'Imposta municipale propria, con riferimento a tipologie immobiliari che non corrispondono esattamente a quelli esentati dalla prima rata, prevedendo anche in questo caso un contributo compensativo del minor gettito. In deroga all'art. 175, del Tuel, i Comuni beneficiari del trasferimento compensativo sono autorizzati ad apportare le necessarie variazioni di bilancio entro il 15 dicembre 2013;
- il comma 5, del suddetto art. 1, definisce la cosiddetta “mini Imu” come differenza tra l'ammontare dell'imposta municipale propria risultante dall'applicazione dell'aliquota e della detrazione per ciascuna tipologia di immobile deliberate o confermate dal Comune per l'anno 2013 e, se inferiore, quello risultante dall'applicazione dell'aliquota e della detrazione di base previste dalle norme statali per ciascuna tipologia di immobile prevedendone il versamento a carico del contribuente, in misura pari al 40% entro il 24 gennaio 2014;
- non sono applicate sanzioni ed interessi nel caso di insufficiente versamento della seconda rata dell'imposta municipale propria qualora la differenza sia versata entro il termine del 24 gennaio 2014.

Si attesta che, per l'anno 2013, il Comune di Cellamare non ha deliberato alcuna variazione in materia di IMU.

Addizionale Comunale Irpef

L'Organo di revisione:

ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del D.Lgs. n. 360/98, disposta dal comma 142, dell'art. 1 della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;

sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;

fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (commi 3 e 3-bis, dell'art. 1, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;

considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";

tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

| Anno 2010 | Anno 2011 | Anno 2012 | Anno 2013 |
|--|---|---|---|
| Aliquota 0,6 % (dati definitivi comunicati dal Ministero) | Aliquota 0,6% (dati definitivi comunicati dal Ministero) | Aliquota 0,8% (dati definitivi comunicati dal Ministero) | Aliquota 0,8% (previsione assestata) |
| Euro 7.500,00 | Euro 7.500,00 | Euro 7.500,00 | Euro 7.500,00 |

attesta che, per l'anno 2013, il Comune di Cellamare non ha deliberato alcuna variazione in materia di Addizionale Comunale all'IRPEF.

Compartecipazione al gettito I.R.P.E.F.

Come già evidenziato nel parere al Bilancio di previsione il D.Lgs n° 23 del 14/03/2011 sul federalismo fiscale municipale entrato in vigore il 7 aprile 2011 ha soppresso, già con decorrenza dall'anno 2011, la compartecipazione IRPEF dello 0,75% con la devoluzione ai comuni di nuove entrate

Recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che è stata espletata, entro il 31/12/2013, l'attività accertativa dovuta e che le entrate derivanti da tale tipologia sono le seguenti:

| | Previste | Accertate |
|-------------------------|------------------|------------------|
| Recupero evasione Ici | 35.000,00 | 15.000,00 |
| Recupero evasione Tarsu | 35.000,00 | 15.000,00 |
| Totale | 70.000,00 | 30.000,00 |

TARSU

L'Organo di revisione ricorda che con DCC n.26/2014, avente ad oggetto: Disposizioni in ordine alla determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento e delle relative tariffe sulla base dei criteri previsti e applicati nel 2012 (art. 5, comma 4 quater, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, introdotto dalla legge di conversione 28 ottobre 2013, n. 124). Nuove disposizioni regolamentari in materia di TARSU. Presa d'atto della determinazione per l'esercizio 2013 delle tariffe della Tassa per la raccolta e lo smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani, il Comune di Cellamare ha deliberato, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 14, comma 46, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e dall'art. 5, comma 3, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, pertanto avvalendosi della facoltà introdotta dall'art. 5, comma 4 quater, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, meglio enucleato in premessa, alla determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento e delle relative tariffe, sulla base dei criteri previsti e applicati nel 2012 con riferimento al regime di prelievo in vigore in tale anno, ovverosia la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani TARSU.

Il conto economico dell'esercizio 2013 del servizio raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani presente i seguenti elementi:

| CALCOLO DEL TASSO DI COPERTURA DEL COSTO DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA ESERCIZIO 2013 | |
|--|------------------------|
| DESCRIZIONE | previsione 2013 |
| costi diretti/indiretti personale | 25.000,00 |
| canone smaltimento rifiuti | 515.518,00 |
| conferimento frazione umida organica | 60.000,00 |
| conferimento c/o impianto complesso di trattamento Progetto Gestione Bacino BA 5 srl | 55.000,00 |
| quote di funzionamento ATO/ARO | 10.000,00 |
| ecotassa art. 3 L.549/95 | 1.200,00 |
| TOTALE costi | 666.718,00 |
| premierità | -43.462,00 |
| TOTALE al netto della premierità | 623.256,00 |
| abitanti | 5.572 |
| gettito ordinario tarsu (al netto di tributi prov.li) | 623.256,00 |
| gettito per abitante | 111,85 |
| costo del servizio | 623.256,00 |
| costo del servizio per abitante | 111,85 |
| tasso di copertura del costo del servizio | 100,00 |

Il Revisore invita l'ente a monitorare costantemente l'incassato dei tributi sollecitando a porre in essere tutti gli strumenti a sua disposizione per la riscossione anche coattiva dei tributi.

Fondo di solidarietà comunale

L'Organo di revisione verifica che la determinazione del Fondo di solidarietà comunale tiene conto di quanto stabilito nel Dpcm. 13 novembre 2013.

Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione

| Accertamento 2011 | Accertamento 2012 | Accertamento 2013 |
|-------------------|-------------------|-------------------|
| 145.151,77 | 184.205,70 | 115.263,35 |

La destinazione percentuale dei permessi di costruire nel bilancio 2013/2015 è stata la seguente:

ENTRATA

| T.C.R. | CAPITOLO | DESCRIZIONE | PREVISIONE 2013 | PREVISIONE 2014 | PREVISIONE 2015 |
|-----------|----------|-------------------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| 4.05.1050 | 879 | ONERI DI URBANIZZAZIONE | 120.000,00 | 100.000,00 | 100.000,00 |

SPESA

| T.F.S.I. | CAPITOLO | DESCRIZIONE | PREVISIONE 2013 | PREVISIONE 2014 | PREVISIONE 2015 |
|---------------|----------|---|-----------------|-----------------|-----------------|
| 2.08.01.01 | 3096.3 | OO.UU.: Manutenzione straordinaria viabilità, strade e servizi connessi | 22.000,00 | 22.000,00 | 22.000,00 |
| 2.01.05.01 | 2040 | OO.UU.: Manutenzione straordinaria immobili comunali | 48.500,00 | 61.500,00 | 61.500,00 |
| 1.08.01.03 | 990 | OO.UU.: Manutenzione ordinaria strade | 8.000,00 | 0 | 0 |
| 1.01.06.03 | 118.08 | OO.UU.: Manutenzioni ordinarie varie | 15.000,00 | 0 | 0 |
| 2.01.06.06 | 2098.02 | OO.UU.: Redazione PUG | 10.000,00 | 0 | 0 |
| 2.09.06.01 | 3494 | OO.UU.: Manutenzione straordinaria verde pubblico | 16.500,00 | 16.500,00 | 16.500,00 |
| TOTALE | | | 120.000,00 | 100.000,00 | 100.000,00 |

Non ci sono somme rimaste a residuo per contributo permesso di costruire.

Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

1. Nel corso dell'esercizio 2013, l'Ente non ha provveduto ad esternalizzare nessun servizio pubblico.

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (art. 208 d.lgs. 285/92)

DGC N. 46/2013:

| ENTRATE | | | | PREVISIONE | |
|---|-------------------------------------|--|---|-------------------|-----------------|
| | CODICE RISORSA | | DENOMINAZIONE | PREVISIONE | 50% |
| | 3 01 NUOVA | | SANZIONI CODICE STRADALE (AL NETTO DEL FDO SVALUTAZIONE CREDITI E DELLE SPESE RISCOSSIONE SANZIONI) | 5.000,00 | |
| | AL NETTO | | RIMBORSO ART. 142 CDS | 0,00 | |
| | | | TOTALE | 5.000,00 | 2.500,00 |
| USCITE | | | | | |
| FINALITÀ | CODICE INTERVENTO | | DENOMINAZIONE | PREVISIONE | % |
| COMMA 4 LETT. A (25%) | 2.08.01.01 | | INTERVENTI DI SOSTITUZIONE, DI AMMODERNAMENTO, DI POTENZIAMENTO, DI MESSA A NORMA E DI MANUTENZIONE DELLA SEGNALETICA VERTICALE DELLE STRADE DI PROPRIETÀ DELL'ENTE | 625,00 | 25 |
| COMMA 4 LETT. B (25%) | 1.03.01.04 2030105 | | ACQUISTO E/O NOLEGGIO APPARECCHIATURE DI CONTROLLO ED ACCERTAMENTO VIOLAZIONI E SOSTA A PAGAMENTO E PICCOLE STRUMENTAZIONI | 625,00 | 25 |
| COMMA 4 LETT. C (50%) MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE | 1.08.01.03 | | ALTRE FINALITÀ CONNESSE AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE, RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DELLE STRADE DI PROPRIETÀ DELL'ENTE, ALL'INSTALLAZIONE, AMMODERNAMENTO, POTENZIAMENTO, MESSA A NORMA E MANUTENZIONE BARRIERE E SISTEMAZIONE MANTO STRADALE STRADE, INTERVENTI DI SICUREZZA STRADALE A FAVORE DEGLI UTENTI DEBOLI | 1.250,00 | 50 |
| | | | TOTALE | 2.500,00 | 100 |

Non ci sono somme rimaste a residuo per sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (art. 208 d.lgs. 285/92).

Utilizzo plusvalenze

Non sono state utilizzate entrate da plusvalenze da alienazioni di beni.

Spese per il personale

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2013 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 della legge 296/06.

Contrattazione integrativa

Le risorse destinate dall'ente alla contrattazione integrativa per il 2013 sono in fase di revisione da parte del Servizio Personale.

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa. (art.5, comma 1 del d.lgs. 150/2009).

Incarichi a consulenti esterni

L'Organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2013: non sono stati affidati incarichi di consulenza, ai sensi dell'art. 53, comma 14, del Dlgs. n. 165/01.

Spese di rappresentanza

Nell'ambito del generale fine di porre un freno alla spesa improduttiva il Legislatore è intervenuto per ridurre le c.d. spese di rappresentanza. In particolare l'art. 16, comma 26, del Dl. n. 138/11, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 148/11, ha previsto che le spese di rappresentanza sostenute dagli Organi di governo degli Enti Locali devono essere elencate, per ciascun anno, in apposito prospetto (Schema tipo approvato dal Ministero dell'Interno con Decreto 23 gennaio 2011 - pubblicato nella G.U. n. 28 del 3 febbraio 2012) allegato al rendiconto di cui all'art. 227, del Tuel. Il prospetto è trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ed è pubblicato, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito internet dell'Ente Locale.

La compilazione del prospetto è a cura del Segretario dell'Ente e del Responsabile dei "Servizi Finanziari" e dagli stessi firmato insieme all'Organo di revisione economico-finanziario.

Il Ministero dell'interno, ai fini della elencazione delle spese di cui al citato art. 16, ha

richiamato, traendoli dal consolidato orientamento della giurisprudenza e da quanto specificato nella Delibera 25 novembre 2009, n. 428, della Sezione Regionale di Controllo per la Toscana della Corte dei Conti, i seguenti principi e criteri generali:

- “stretta correlazione con le finalità istituzionali dell’ente;
- sussistenza di elementi che richiedano una proiezione esterna delle attività dell’ente per il migliore perseguimento dei propri fini istituzionali;
- rigorosa motivazione con riferimento allo specifico interesse istituzionale perseguito, alla dimostrazione del rapporto tra l’attività dell’ente e la spesa erogata, nonché alla qualificazione del soggetto destinatario dell’occasione della spesa;
- rispondenza a criteri di ragionevolezza e di congruità rispetto ai fini”.

Tenuto conto di quanto sopra l’Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza sostenute nel 2013 rispettano il limite di spesa previsto dall’art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10;
- l’Ente ha predisposto l’elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell’Interno da allegare al rendiconto.

Contenimento delle spese

Le previsioni per l’anno 2013 rispettano i limiti disposti:

- dall’art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10;
- dall’art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall’anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall’art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10;
- dall’art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10;
- dall’art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12;
- dall’art. 1, commi 141 e 165, Legge n. 228/12 e art 18, comma 8-septies, del Dl. n. 69/13, convertito con Legge n. 98/13);
- dall’art. 1, comma 143, della Legge n. 228/12 (“Legge di Stabilità 2013”), come modificato dall’art. 1, comma 1, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, in base al quale gli Enti Locali non possono, fino al 31 dicembre 2015, effettuare spese per l’acquisto di autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture;

- l'Ente non ha adempiuto, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto dall'art. 5, del Dpcm. 3 agosto 2011. In caso di risposta negativa, l'Ente non può effettuare spese di ammontare superiore al 50% del limite di spesa prevista per l'anno 2013 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nonché per l'acquisto di buoni taxi.

Fondo svalutazione crediti

L'Organo di revisione ha verificato che il "Fondo svalutazione crediti", confluito nell'Avanzo di amministrazione come quota vincolata, è stato calcolato così come stabilito dall'art. 6, comma 17, del Dl. n. 95/12 ("Spending Review").

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

L'incidenza percentuale non supera il limite di indebitamento di cui al comma 1 dell'art. 204 del Dlgs. 267/2000, così come modificato dall'art 8, comma 1 della Legge. 183/2011, in base al quale l'Ente locale può assumere nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello derivante da mutui precedentemente contratti, non supera per il 2013 l'8% del totale delle entrate relative ai primi tre titoli riferite al rendiconto del penultimo anno precedente quello a cui si riferisce la previsione.

Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

| <i>Previsioni Iniziali</i> | <i>Previsioni Definitive</i> | <i>Somme impegnate</i> | <i>Scostamento fra previsioni definitive e somme impegnate</i> | |
|-----------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------|---|-------------|
| | | | <i>in cifre</i> | <i>in %</i> |
| 10.305.850,12 | 10.305.850,12 | 10.286.568,84 | 19.281,28 | 1% |

Servizi per conto terzi

L'andamento delle entrate e delle spese dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

| SERVIZI CONTO TERZI | ENTRATA | | SPESA | |
|-------------------------------------|------------|------------|------------|------------|
| | 2012 | 2013 | 2012 | 2013 |
| Ritenute previdenziali al personale | 52.672,53 | 49.471,25 | 52.672,53 | 49.471,25 |
| Ritenute erariali | 173.019,02 | 166.709,55 | 173.019,02 | 166.709,55 |
| Altre ritenute al personale c/terzi | 21.781,08 | 21.901,60 | 21.781,08 | 21.901,60 |
| Depositi cauzionali | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Altre per servizi conto terzi | 11.719,45 | 42.053,16 | 11.719,45 | 42.053,16 |
| Fondi per il Servizio economato | 3.000,00 | 3.000,00 | 3.000,00 | 3.000,00 |
| Depositi per spese contrattuali | 5.530,00 | 17.099,93 | 5.530,00 | 17.099,93 |

Indebitamento e gestione del debito

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.

Utilizzo di strumenti di finanza derivata in essere

L'Ente non ha in essere strumenti finanziari derivati nell'anno 2013.

Contratti di leasing

L'ente non ha in corso al 31/12/2013 contratti di locazione finanziaria.

Analisi della gestione dei residui

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179,182,189 e 190 del T.U.E.L..

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2013 sono stati correttamente ripresi dal rendiconto dell'esercizio 2012.

Il Revisore consta che i valori registrati, sia in termini assoluti che in percentuale, per quanto attiene alla capacità di incasso dei residui attivi sono bassi: la riscossione dei residui attivi appare ancora uno dei principali problemi per l'Amministrazione Comunale.

Si invita, pertanto, l'Amministrazione Comunale ed i Responsabili di Servizio ad attivare una seria e strutturata azione tesa, già nell'immediato, a ridurre l'importo del monte residui attivi, anche nell'ottica della Gestione contabile per cassa degli Enti locali, che deve essere adottata nell'esercizio finanziario 2015, dove i residui da riportare devono essere riscadenzati nell'esercizio corrente. Analoga operazione va fatta anche per i residui passivi la cui entità finale dovrà essere riportata nel bilancio dell'esercizio finanziario 2015.

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio

L'ente non ha provveduto nel corso del 2013 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio.

PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI

- 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);
- 2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;
- 3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;
- 4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;
- 5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;
- 6) volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;
- 7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;
- 8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;
- 9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;
- 10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i

presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.

Tali parametri trovano prevedono *“che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita tabella da allegare al certificato sul rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.”*

| RENDICONTO 2013 | |
|--|--|
| Parametri obiettivi ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario - Ministero dell'Interno - Decreto Ministeriale del 18 Febbraio 2013 | |

Indicare con la X se rispetta o meno

| | | | |
|---|--|-------------|-------------|
| 1 | Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento); | SI | NO X |
| 2 | Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà | SI | NO X |
| 3 | Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà | SI | NO X |
| 4 | Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente; | SI X | NO |
| 5 | Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito | SI | NO X |

| | | | |
|----|--|----|-------------|
| | delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei; | | |
| 6 | volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del paramet | SI | NO X |
| 7 | Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012; | SI | NO X |
| 8 | Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari | SI | NO X |
| 9 | Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti | SI | NO X |
| 10 | Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari. | SI | NO X |

Il Collegio prende atto che per l'anno 2013: 1/10 dei parametri obiettivo ai fini dell'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario non rispettano i valori minimi prescritti dalla norma vigente.

Resa del conto degli agenti contabili

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel gli il Tesoriere e gli agenti contabili hanno reso il Conto entro il termine previsto per legge.

Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- gli obblighi del sostituto d'imposta, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
 - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
 - a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73, atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;
 - si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, Dpr. n. 600/73), e per indennità di esproprio (art. 11, Legge n. 413/91), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, Legge n. 388/00);
 - è stato presentato il Modello 770, Ordinario e/o Semplificato, controfirmato dal Presidente dell'Organo di revisione e dai due membri effettivi, per via telematica senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto;
- la contabilità Iva, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
 - per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
 - si è provveduto alle liquidazioni mensili o trimestrali;
 - è stata presentata telematicamente, la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2012, verificando più nello specifico:
 - se la stessa è completa;
 - se sono state correttamente applicate le opzioni a suo tempo comunicate;
 - se è stato correttamente calcolato il pro-rata;
 - se i versamenti effettuati periodicamente corrispondono con le liquidazioni e le annotazioni;
 - nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell'Iva a credito o a debito verso l'Erario;
 - nella contabilità finanziaria dell'Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva".
- l'Irap, l'Organo di revisione dà atto è stata presentata telematicamente, la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2012,

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Nel prospetto di conciliazione sono assunti gli accertamenti e gli impegni finanziari risultanti dal conto del bilancio e sono rilevate le rettifiche e le integrazioni al fine di calcolare i valori economici e patrimoniali.

Al fine della rilevazione dei componenti economici positivi, gli accertamenti finanziari di competenza sono stati rettificati, come indicato dall'articolo 229 del T.U.E.L.

I valori finanziari correnti risultanti dal conto del bilancio (accertamenti ed impegni), sono scomposti nel prospetto in valori economici e patrimoniali (attivo, passivo o conti d'ordine).

E' stata pertanto assicurata la seguente coincidenza:

- entrate correnti = parte a conto economico e restante parte al conto del patrimonio;
- spese correnti = parte a conto economico, parte al conto del patrimonio e restante parte ai conti d'ordine.

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

| | 2012 | 2013 |
|--|-------------------|------------------|
| <i>A Proventi della gestione</i> | 2.640.104,51 | 2.743.261,91 |
| <i>B Costi della gestione</i> | 2.497.617,18 | 2.682.750,39 |
| Risultato della gestione | 142.487,33 | 60.511,52 |
| <i>C Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate</i> | | |
| Risultato della gestione operativa | 142.487,33 | 60.511,52 |
| <i>D Proventi (+) ed oneri (-) finanziari</i> | -40.751,25 | -34.673,51 |
| <i>E Proventi (+) ed oneri (-) straordinari</i> | -6.122,35 | -385,05 |
| Risultato economico di esercizio | 95.613,73 | 25.452,96 |

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 69 a 103, del nuovo principio contabile n. 3.

L'organo di revisione, come indicato al punto 7 del nuovo principio contabile n. 3, ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire.

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti previsti dall'art. 229, comma 7, del T.U.E.L. e dal punto 92 del principio contabile n. 3.

CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2012 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti:

| Attivo | 31/12/2012 | Variazioni da conto finanziario | Variazioni da altre cause | 31/12/2013 |
|-----------------------------------|----------------------|--|----------------------------------|----------------------|
| Immobilizzazioni immateriali | 27.165,94 | 1.379,99 | - 27.441,93 | 1.104,00 |
| Immobilizzazioni materiali | 12.998.842,91 | 1.889.381,89 | - 257.089,01 | 14.631.135,79 |
| Immobilizzazioni finanziarie | - | | | - |
| Totale immobilizzazioni | 13.026.008,85 | 1.890.761,88 | - 284.530,94 | 14.632.239,79 |
| Rimanenze | - | | | - |
| Crediti | 4.000.014,03 | 8.759.689,15 | | 12.759.703,18 |
| Altre attività finanziarie | - | | | - |
| Disponibilità liquide | 393.730,21 | - 111.826,88 | | 281.903,33 |
| Totale attivo circolante | 4.393.744,24 | 8.647.862,27 | - | 13.041.606,51 |
| Ratei e risconti | | | | - |
| Totale dell'attivo | 17.419.753,09 | 10.538.624,15 | - 284.530,94 | 27.673.846,30 |
| Conti d'ordine | 3.421.903,41 | 8.310.689,68 | - | 11.732.593,09 |
| Passivo | | | | |
| Patrimonio netto | 2.487.930,02 | 136.656,76 | - 111.203,80 | 2.513.382,98 |
| Conferimenti | 13.205.384,13 | 10.222.308,75 | - 170.718,56 | 23.256.974,32 |
| Debiti di finanziamento | 841.512,34 | | | 841.512,34 |
| Debiti di funzionamento | 870.667,30 | 253.764,08 | - 2.608,58 | 1.121.822,80 |
| Debiti per anticipazione di cassa | - | | | - |
| Altri debiti | 14.259,24 | - 7.983,09 | | 6.276,15 |
| Totale debiti | 1.726.438,88 | 245.780,99 | - 2.608,58 | 1.969.611,29 |
| Ratei e risconti | | | | - |
| Totale del passivo | 17.419.753,03 | 10.604.746,50 | - 284.530,94 | 27.739.968,59 |
| Conti d'ordine | 3.421.903,41 | 8.310.689,68 | - | 11.732.593,09 |

La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2013 ha evidenziato:

ATTIVO

A. Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nel conto del patrimonio sono state valutate in base ai criteri indicati nell'art. 230 del T.U.E.L. e nei punti da 104 a 140 del nuovo principio contabile n. 3.

Il collegio rileva che non esistono rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente.

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio del costo d'acquisto della partecipazione.

B II Crediti

E' stata verificata la corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31.12.2013 con il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto dei depositi cauzionali

B IV Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31.12.2013 delle disponibilità liquide con il saldo contabile e con le risultanze del conto del tesoriere.

PASSIVO

A. Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio.

B. Conferimenti

I conferimenti iscritti nel passivo concernono contributi in conto capitale (titolo IV delle entrate) finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni iscritte nell'attivo.

C. I. Debiti di finanziamento

Per tali debiti è stata verificata la corrispondenza tra:

- il saldo patrimoniale al 31.12.2013 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere

C.II Debiti di funzionamento

Il valore patrimoniale al 31.12.2013 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d'ordine.

C.V. Debiti per somme anticipate da terzi

Il saldo patrimoniale al 31.12.2013 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo IV della spesa.

Ratei e risconti

Le somme iscritte corrispondono a quelle rilevate nel prospetto di conciliazione.

Conti d'ordine per opere da realizzare

L'importo degli "impegni per opere da realizzare" al 31.12.2013 corrisponde ai residui passivi del Titolo II.

| |
|---|
| RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO |
|---|

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta é stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del T.U.E.L. ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Nella relazione sono evidenziati i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, l'analisi dei principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni e le motivazioni delle cause che li hanno determinati.

| |
|--------------------|
| CONCLUSIONI |
|--------------------|

L'ORGANO DI REVISIONE

certifica

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

Tenuto conto di tutto quanto esposto nella presente relazione, si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2013.

IL REVISORE UNICO DEI CONTI

F.TO *DOTT. ANTONIO DONATELLI*